

Stammi Bene

i consigli del medico



Asma, non solo affanno: tutto ciò che c'è da sapere



di Stefano Nardini,

Pneumologo,
ex Presidente della
Società Italiana
di Pneumologia

**Se attentamente
monitorata
e curata
in modo
appropriato,
l'asma consente
una vita
normale.**

**Anzi:
molti campioni
dello sport
sono asmatici**

La scorsa settimana in questo spazio abbiamo cominciato a parlare di asma, cercando di definire questa patologia, di sgombrare il campo da più di un equivoco e di descriverne i sintomi che, abbiamo detto, non sono sempre presenti. Questo rende la diagnosi particolarmente difficile perché solo nel momento in cui la persona ha una crisi è possibile avere dalla visita medica elementi pressoché certi di diagnosi.

Servono dunque conferme con esami funzionali respiratori come la spirometria semplice o globale. Se questo controllo dimostra una bronco-ostruzione, cioè un restringimento delle vie respiratorie, che migliora significativamente con l'inalazione di un farmaco broncodilatatore, abbiamo una diagnosi definitiva, tra l'altro necessaria per l'esenzione dal ticket per patologia.

In alternativa possono essere utilizzati un "diario" dei sintomi, insieme alla tenuta della registrazione del picco di flusso (con una specie di spirometro portatile dal costo di poche decine di euro) oppure con una spirometria eseguita dopo aver provocato una specie di piccola crisi asmatica.

A queste indagini di base vanno affiancate anche una valutazione allergologica, per escludere la presenza di sensibilizzazioni, e una otorinolaringoiatrica per scartare l'ipotesi di malattie delle vie aeree superiori.

La base della cura oggi è costituita da farmaci che vengono respirati: aerosol, bombolette o polveri che contengono un farmaco broncodilatatore e uno a base di cortisone. Si tranquillizzi chi lo te-

me: si tratta di un cortisone appositamente studiato per essere inalato e restare nei bronchi, senza entrare nel sangue.

L'uso di questi farmaci segue l'andamento variabile dei sintomi. Se sono sporadici e lievi, è sufficiente solo una terapia "al bisogno". Se, invece, sono importanti e persistono settimane o mesi, allora la terapia deve essere continuativa ed eventualmente integrata con altri farmaci.

Se attentamente monitorata e curata in modo appropriato, l'asma consente una vita normale. Anzi: molti campioni dello sport sono asmatici.

Un'ultima notazione, che può essere utile per la diagnosi, è che per l'asma esiste una familiarità. Il che significa che si presenta più di frequente in determinati ceppi familiari.

Un interessante esempio è fornito dall'Isola di Tristan da Cunha, una terra nell'Oceano Atlantico distante migliaia di chilometri da tutti i continenti. Su questo minuscolo lembo di terra di origine vulcanica vivono circa 300 anime, discendenti di colonizzatori inglesi e di naufraghi americani e italiani (due, di Camogli). A Tristan da Cunha, dove l'intera popolazione discende da 15 antenati, l'asma ha una prevalenza del 57%, perché 3 dei primi abitanti ne soffrivano.

In quell'isola come in Italia, le chiavi sono comunque la giusta diagnosi e la corretta terapia, senza le quali la malattia asmatica può cronicizzarsi con conseguenze piuttosto negative. Ma questo è un altro discorso.

in collaborazione con



ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEI DENTISTI
DI VENEZIA

